

«È la soluzione»

IL COMANDANTE

Una struttura imponente che potrebbe tornare utile

Il maggiore dell'Aeronautica militare Salvatore La Gumina è stato l'ultimo direttore del 66° deposito carburanti. Una vita dedicata alla forza armata dove entra come specialista nel 1957. La sede del primo impiego è stata Siracusa, da dove sarebbe stato poi trasferito nella sua città, Palermo, nel giro di pochi mesi. Non fu così. La Gumina, infatti, nasce come controllore della difesa aerea e fu subito impiegato nella nuova installazione radar

realizzata nel 1960 sull'altopiano dove oggi sorge il villaggio Miano. Era il 34° gruppo Radar dell'A.M. che oggi gestisce uno dei radar più importanti per il controllo dello spazio aereo italiano nella sede di

Mezzogregorio. Nel 1988, quando raggiunge il massimo grado dei sottufficiali, maresciallo, decide di partecipare al concorso per gli ufficiali. Lo vince rientrando nella forza armata

Il maggiore La Gumina: «Poteva essere una stazione intermedia della rete idrica»

come tenente. Si congeda nel '97 con il grado di maggiore. Quaranta anni di carriera che lo hanno vi-

sto specialista, controllore, capo ufficio del personale, capo ufficio comando del 34° e direttore del deposito. «Era un reparto piccolo e non operativo - commenta La Gumina - ma doveva essere sempre in

perfetta efficienza. Un ricordo non può che essere rivolto ai miei predecessori, Orazio Muscia e Luigi Patrinicola, che molto hanno contribuito a mantenere in funzione la



SALVATORE LA GUMINA

comples- sa strut- tura».

La det- tagliata cono- scenza del luogo, soprat- tutto del- l'implan- to con le enor- mi

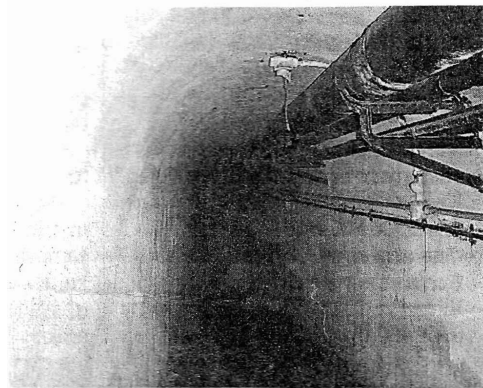
vasche e le tubazioni, suggerì a La Gumina una idea che ha più volte proposto alle passate amministrazioni comunali ma senza successo: «Mi sarebbe piaciuto vedere il de- nosito al servizio della città. un luo- go che avrebbe potuto migliorare la

rete idrica. La mia proposta era di utilizzare le vasche, la galleria e la tubazione, che passa a pochi metri dallo snodo dell'acquedotto sira-

cusano, nei pressi del "Pippo di Natale", per fornire l'acqua alla città bassa semplice- mente per caduta, cioè senza l'ausilio di motori per il dislivello naturale tra Santa Panna- gna e corso Gelone».

Ma La Gumina pen- sò anche alla lunga galleria: «Era ed è il miglior luogo per i ca-

vi elettrici e telefonici, le tubazioni della fognatura o dell'acquedotto. Un oculato utilizzo della galleria avrebbe evitato inutili e continui scavi».



LA GALLERIA DI COLLEGAMENTO TRA LE VASCHE

«Avrebbe potuto anche accogliere cavi elettrici e telefonici oltre alla rete fognaria»